Sussidio operativo per le GMG diffuse

Indicazione generale
Questo sussidio serve alle equipe zonali per immaginare la GMG della loro zona. Si tratta di un semplice canovaccio e non di una scaletta precisa. Per lavorarci è necessario leggerlo e rifletterci: la formazione dei più piccoli nasce sempre dal nostro desiderio di formarci e offrire percorsi di qualità umana e spirituale. Perciò, prendiamoci del tempo per interiorizzare la riflessione e proviamo a proporre esperienze che ci toccano profondamente.

Tutte le GMG avranno una scaletta simile, poi sarà cura della singola Équipe di zona dettagliare e valutare eventuali cambiamenti dettati dalla disponibilità dei locali e delle persone.

Proposta di scaletta:

- Arrivi e accoglienza
- Aperitivo di benvenuto con saluto iniziale e piccola attività introduttiva per tutti
- Divisione nei percorsi giovani e adolescenti
    - Adolescenti: 4 percorsi a stand: attività, testimonianze, giochi…che abbiano tutti il fine di far riflettere i ragazzi su quanto proposto
    - Giovani: incontro guidato da un adulto e un sacerdote selezionati dall'Ufficio di PG
- Momento di preghiera finale insieme

Aperitivo di benvenuto e piccola attività di accoglienza:

Il momento introduttivo serve ad aprire la festa e a far vivere a tutti un arrivo sereno. Collocare questo momento all'inizio ci permette di iniziare le attività nel momento in cui tutti sono arrivati e di spiegare per bene ai responsabili dei vari gruppi la divisione tra giovani e adolescenti. Potrebbe essere necessario distinguere le persone con appositi segni e facilitare la divisione. L'obiettivo di questo momento è sostanzialmente quello di favorire il resto dell'iniziativa: chiariamo i dubbi e abbiamo un cuscinetto di tempo in cui pensare una bella accoglienza.

Attività a stand per gli adolescenti

Il Servizio Nazionale di Pastorale Giovanile ci suggerisce quattro percorsi e quattro parole chiave (Verità, Amore, Pace e Coraggio) per accompagnarci verso il grande incontro di Seoul. Questo cammino ci chiede di fermarci, di metterci in ascolto del nostro cuore e della sete che custodiamo al suo interno, per iniziare a fare luce nel mondo.

I quattro passaggi che proporremo agli adolescenti serviranno a condurli alla verità che abita la loro interiorità: dai desideri espliciti a quelli impliciti, da quelli che guardiamo con occhi aperti e desiderosi a quelli con cui facciamo più fatica a fare i conti. Metteremo a fuoco le paure (quelle reali e quelle costruite dagli altri), i nostri modi di difenderci e quelle porte che teniamo chiuse o semplicemente socchiuse.

Piano piano scopriremo con loro che la sete che portiamo nel cuore può essere abitata, senza la fretta di risolverla; anzi, diventerà l'occasione per trasformarla in uno spazio di incontro, di Chiesa e di casa. Guidati da questa scoperta, comprenderemo che la memoria di ciò che ha fatto male non deve essere cancellata per essere guarita, ma può essere attraversata, proprio come il fuoco che purifica senza distruggere.

Torneremo così all'essenziale, alle relazioni vere e autentiche (tra i ragazzi e con il Signore), legami che costruiscono e non distruggono, liberi dal giudizio e da ogni logica di prestazione, fondati unicamente sulla disponibilità a camminare per il bello e per il buono. Tutto questo patrimonio non va tenuto chiuso, ma custodito come un tesoro che ci invia, come veri discepoli, ad annunciare la Buona Notizia: chi è amato senza condizioni né pretese, nel punto preciso della propria fragilità, diventa capace di amare a sua volta senza misurare. Il coraggio non è una virtù eroica da produrre con la sola forza di volontà, ma una promessa e un dono già dato che precede ogni partenza.

Coraggio: *ti chi-AMA!*

Di seguito proveremo a consegnarvi il senso dei quattro stand, poi sarà cura di ciascuna zona pensare le attività da proporre, gli eventuali ospiti da coinvolgere etc. Spazio alla creatività e alla condivisione. Ad ogni stand è agganciata una figura di santità che accompagnerà il percorso fino a Seoul; possiamo scegliere di valorizzarla, raccontarla o lasciarci ispirare dalla sua storia. OCCHIO: il racconto della storia non è un modo per scaricare un'attività, ricordiamoci che i nostri giovanissimi hanno bisogno di "sporcarsi le mani".

STAND 1 | Accompagnare verso la verità

Brano di riferimento: Gv 4,1-42
La verità non è una dottrina da apprendere ma una Persona da incontrare. La samaritana non riceve una lezione sulla verità: viene conosciuta e, nell'essere conosciuta fino in fondo senza essere giudicata, sperimenta la verità su sé stessa e su Dio. Diventa una donna libera. Il dialogo nasce da una richiesta di Gesù: «Dammi da bere»; una richiesta che rovescia i ruoli perché lui ha bisogno e lei ha qualcosa da dare. La sete diventa il linguaggio attraverso cui si apre uno spazio autentico. Anche gli adolescenti hanno le loro "seti": riconoscerle è il primo atto di verità su sé stessi.

Santo della GMG: San Carlo Acutis

Domande per la riflessione:

- Che cos'è quest'acqua viva per la mia vita?
- Di che cosa hai davvero sete?
- Qual è la sete che oggi sperimenti con più chiarezza e quale, invece, preferisci tacere o ignorare?

STAND 2 | Tenere acceso il fuoco dell'Amore

Brano di riferimento: Gv 21,1-19
L'amore non cancella il luogo del fallimento ma lo abita, lo trasforma, lo fa diventare il punto esatto da cui si ricomincia. L'esperienza del fallimento accompagna tutta la nostra vita:

fallimento professionale, fallimento nelle relazioni, fallimento apostolico e fallimento anche nella relazione con Dio. Siamo fragili, possiamo sbagliare: il fallimento fa parte della nostra realtà di creature. Il fallimento però non dovrebbe mai diventare l'ultima parola: se è vero che possiamo sbagliare, è anche vero che possiamo ricominciare.

Santo della GMG: Santa Francesca Saverio Cabrini

Domande per la riflessione:

- E tu ti sei mai sentito prigioniero di un fallimento? Quali emozioni hai provato?
- Hai sperimentato il perdono? Ti sei sentito perdonato?
- Cosa vuol dire per te tornare a guardare i tuoi fallimenti insieme con il Risorto?

STAND 3 | Custodire la soglia della Pace

Brano di riferimento: Gv 20,19-23

I discepoli si sono rinchiusi «per timore dei Giudei» (v. 19). La chiusura non è una colpa ma una risposta umana e di difesa, comprensibile, al pericolo e alla disillusione. Giovanni non giudica i discepoli: li mostra come sono. I giovani conoscono questa condizione: il ritiro, la paura, il ripiegamento su sé stessi come autodifesa. La porta chiusa è la condizione di partenza perché il Risorto non aspetta che i discepoli aprano le porte. Entra. Non come irruzione violenta ma come presenza che si fa strada attraverso il limite. Ecco lo "scoprirsi visitati": la pace non è qualcosa che si costruisce a partire dalla propria forza o dalla propria volontà, ma qualcosa che arriva da altrove e trova spazio anche nonostante le porte sbarrate. L'ostacolo insormontabile.
«Mostrò loro le mani e il fianco» (v. 20) e allora i discepoli si rallegrarono. La pace non è assenza di conflitto né rimozione del dolore: è il Risorto che porta ancora i segni della passione e li mostra. Le ferite non spariscono, cambiano significato. Le proprie fragilità non devono prima essere risolte per incontrare il Risorto; sono esattamente il luogo dell'incontro.

Santo della GMG: Santa Giuseppina Bakhita

Domande per la riflessione:

- Sono una persona che porta pace? Riesco a portare la pace? Ho bisogno che qualcuno la porti a me?
- Quanto mi interessa portare la pace nei miei luoghi quotidiani?
- Chi o cosa toglie la mia pace? Chi o cosa mi fa stare davvero in pace?
- Quanto la pace dipende anche da me?

STAND 4 | Consegnare il Coraggio

Brano di riferimento: Gv 16,29-33

Il coraggio di cui parla Gesù non è qualcosa che si produce con la forza di volontà: ha un fondamento esterno e preciso. Non è una virtù eroica ma un dono. Il coraggio cristiano è sempre donato e perciò non appartiene ai soli forti. Mettiamoci in ascolto di storie che si fanno testimonianza di quel coraggio che non viene dalle proprie forze, ma da una fede autentica, da un incontro vero con il Risorto. Come per i discepoli nel Cenacolo, anche per queste persone e per ciascuno di noi, si apre la possibilità di vivere le tribolazioni del mondo con la consapevolezza di non essere soli, di essere sostenuti dall'amore e dalla pace di Gesù.

Santo della GMG: Sant'Andrea Kim Taegon

Domande per la riflessione:

- Ti capita di pensare che potrai metterti in cammino o donarti agli altri solo quando la tua vita sarà perfettamente "risolta"?
- Riesci a percepire il coraggio non come un tuo dovere eroico da produrre a fatica, ma come un dono che ti è già stato affidato proprio a partire dalle tue fragilità e dalle porte ancora socchiuse?

Attività per i giovani

Il percorso dei giovani segue lo stesso filo rosso degli adolescenti, ma si spinge più avanti provando a offrire un output sociale oltre che personale. Si articolerà su tre step: si parte dall'**interiorità** (fede personale), si passa all'**etica delle scelte quotidiane** (pace e stili di vita), fino ad approdare alla **visione sociale e "politica"** (sognare in grande per il mondo).

Brano di riferimento: Gv capitoli 15-16

Santo della GMG: San Giovanni Paolo II

Primo step| Il coraggio della fede personale

Chiave di lettura: Per avere il coraggio di credere, bisogna "rimanere" in Gesù come il tralcio alla vite. Credere oggi richiede coraggio perché Gesù stesso avvisa che la fede vissuta sul serio entra in attrito con le logiche correnti (*«Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi»*).

Secondo step | Il coraggio della pace e delle scelte controcorrente

Chiave di lettura: La pace non è un'idea astratta, ma passa da scelte di "dono di sé" e di rinuncia che costano. Rinunciare a un proprio tornaconto (stili di vita, consumi, non tacere di fronte all'ingiustizia) è la traduzione concreta del "dare la vita" oggi.

Terzo step | Che cosa sogniamo per il mondo?

Chiave di lettura: Lo Spirito Santo non ci lascia soli, ma ci guida «alla verità tutta intera» e ci spinge a svelare le ingiustizie del mondo. I giovani non devono aver paura di "sognare in grande" la società perché non agiscono con le sole forze umane: Cristo ha già vinto le logiche di egoismo e violenza del mondo.

Altro materiale utile e consultabile:

https://gmg.chiesacattolica.it/sussidio/una-parola-per-chi-accompagna/1-accompagnare-verso-la-verita/